

Il terrorismo islamico raccontato dal di dentro nel libro del marocchino Bouchaib Mhamka

“La scelta di Said”, il mio amico kamikaze

È uscito in libreria “La scelta di Said. Storia di un kamikaze”. Un libro sulla storia di un ragazzo kamikaze raccontata dal suo amico d'infanzia, cresciuto con lui in una baraccopoli marocchina dove lavora **Soleterre Onlus**. Il volume edito da Sperling & Kupfer contribuirà al finanziamento del progetto di cooperazione dell'associazione nella baraccopoli di Sidi Moumen di Casablanca.

Nel 1998, alla fine della scuola, Said e Bouchaib, due ragazzi marocchini rispondono al richiamo dell'integralismo islamico. Il 10 aprile 2006 Said si fa esplodere uccidendo, oltre a se stesso, il poliziotto che lo inseguiva. A raccontare la sua vita e la sua morte è Bouchaib Mhamka, l'amico d'infanzia. Bouchaib Mhamka vive a Sidi Moumen, bidonville vicino a Casablanca da dove provenivano i protagonisti degli attentati di Madrid dell'11 marzo 2004 e i giovani che nel 2003 si fecero esplodere in un hotel di Casablanca causando 40 morti. Mhamka ha accettato di ricostruire la sua storia e quella dell'amico per far conoscere la realtà nella quale l'integralismo trova facilmente nuovi proseliti. Una testimonianza che ci porta nella testa e nell'esperienza dei kamikaze.

Bouchaib Mhamka ha fondato recentemente l'associazione locale “El Massir”, che collabora con **Soleterre Onlus** per migliorare le condizioni di vita dei giovani di Sidi Moumen e avviarli al lavoro. Il libro è scritto in collaborazione con Raffaele Masto, giornalista specializzato in esteri, inviato per Radio Popolare Network di Milano e soprattutto esperto d'Africa. La prefazione è a cura di Damiano Rizzi, Presidente di **Soleterre Onlus**. “Bouchaib oggi - dichiara Damiano Rizzi - è un uomo che sa cosa vuole. Nella sua vita non è stato sempre così. Qualche anno fa era un giovane sbandato che richiamato dall'integralismo islamico stava per cadere nel terrorismo. Viveva - continua Rizzi - in un contesto adatto: il Marocco povero e la baraccopoli di una grande città, senza il sostegno e l'aiuto di nessuno. Oggi **Soleterre**

lavora lì. Insieme a Bouchaib perché attraverso interventi mirati si possa arginare con strategie di pace i fenomeni di terrorismo che vanno contrastati non con le guerre, ma garantendo l'accesso a diritti fondamentali”.

Il progetto “Kick off the violence” coinvolge Sidi Moumen, un'enorme baraccopoli di Casablanca, dove oltre 300mila persone vivono in stato di povertà economica, sociale e culturale. Gli obiettivi dell'intervento sono il contrasto al fenomeno della violenza, lo sviluppo sociale e culturale della comunità locale e l'eliminazione delle disparità di genere. Il progetto prevede l'organizzazione di attività di sensibilizzazione e prevenzione (consultazioni mediche, inclusione sociale delle donne, coinvolgimento della popolazione in attività sociali), di attività che possano favorire la messa in rete di tutte le realtà associative locali che operano nel quartiere e la realizzazione di specifici eventi sportivi tra cui campionati di calcio per i bambini e pallavolo per le bambine sfruttando le potenzialità educative e sociali dello sport come mezzo di inclusione e contrasto a ogni forma di abuso e violenza. Il progetto beneficerà della collaborazione dell'associazione locale El Massir, di altre realtà della società civile impegnate in attività a favore dell'infanzia e di Inter Futura e della squadra di calcio Raja Club Athletic di Casablanca per quanto riguarda le attività educative e sportive. I beneficiari diretti del progetto sono 800 tra bambini, bambine, genitori, maestri, allenatori, educatori e volontari.

Dal 2002 **Soleterre** realizza in Marocco un intervento di cooperazione allo sviluppo nella regione dei Beni Mesquine (popolo povero) attraverso percorsi educativi e sanitari a favore di donne e bambini allo scopo di migliorarne le condizioni di vita e favorire la scolarizzazione dei minori. Dal 2007 **Soleterre** ha proseguito lungo la strada dell'emarginazione sociale portando aiuto a bambini e giovani che vivono nella baraccopoli di Casablanca, Sidi Moumen, tristemente famosa per es-

sere stata teatro degli sventati attentati nel marzo del 2007 e per aver dato i natali ai terroristi che realizzarono gli attentati di Casablanca e Madrid occorsi in questi ultimi anni. Il progetto prevede interventi sociali attraverso attività di sensibilizzazione legata ai temi della salute, della parità di genere e della cittadinanza attiva, attività educative e visite mediche per donne e bambini; interventi sportivi attraverso la realizzazione di attività per i bambini (calcio per i maschi e pallavolo per le femmine), formazione tecnica per gli allenatori dell'associazione El Massir, partner principale del progetto, realizzata da Inter Campus Estero e dal Raja di Casablanca al fine di utilizzare il calcio come strumento educativo e pedagogico.

Il progetto prevede poi la formazione di 4 educatori dell'associazione El Massir e di 4 insegnanti volontari per il rafforzamento del Centro di Ascolto attivato nella scuola Enmasr dalla quale provengono i bambini coinvolti nelle attività previste dal progetto; attività di gruppo e incontri informali per associazioni locali al fine di favorire la loro messa in rete, unitamente a momenti formativi organizzati da esperti appartenenti all'associazione locale Bouregreg. È infine prevista la sensibilizzazione delle istituzioni e della società civile sui problemi legati alla mancanza di condizioni di vita decenti sia a livello strutturale (mancanza di elettricità, acqua e sistemi fognari) sia a livello sociale (tra cui disoccupazione, violenza, mancanza di spazi e di attività rivolte alle fasce giovanili) per gli abitanti di Sidi Moumen.

Infine, all'interno delle attività sportive, rientra un microprogetto di sostegno a una squadra di calcio femminile marocchina, la “Renaissance di Settat”, composta da ragazze provenienti da famiglie estremamente povere che hanno dovuto lottare contro la cultura locale e le stesse famiglie per poter accedere ai campi di calcio e allenarsi per affrontare un vero e proprio campionato regionale.